



**SCHEDA DI
MONITORAGGIO ANNUALE**

Denominazione del Corso di Studio: Lingue e Letterature Straniere

Classe: L-11

Sede: Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica

Primo anno accademico di attivazione: 2008

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Valeria Tocco (Presidente del CdS) - Responsabile del Riesame - Responsabile Assicurazione della Qualità del CdS

Sig.ra Daniela Mozzillo (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof.ssa Laura Giovannelli (Docente del CdS)

Prof.ssa Monica Lupetti (Docente del CdS)

Dott.ssa Annalisa Simonetti (Tecnico amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Dott.ssa/Dott. (Rappresentante del mondo del lavoro)

Sono stati consultati inoltre: Prof.ssa Biancamaria Rizzardi (vicepresidente ed ex presidente del CdS)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli indicatori riportati nei quadri di questa Scheda di Monitoraggio Annuale, operando come segue:

- **26 /07/2018**, download dei materiali per la compilazione e prima visione d'insieme della documentazione; lettura delle linee guida
- **11/09/2018**, discussione sugli obiettivi da raggiungere e suddivisione dei compiti tra i membri della commissione
- **18/09/2018** analisi dei dati e redazione scheda di monitoraggio
- **03/10/2018** discussione e approvazione in Consiglio di CdS

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il Consiglio, riunito in seduta il 3 ottobre 2018, ha discusso a lungo i dati degli Indicatori del CdS commentati nella Scheda. Con soddisfazione si rileva, nei punti tradizionalmente più critici (permanenza degli studenti nel corso, abbandoni al secondo anno, acquisizione dei cfu per a.a., acquisizione dei cfu all'estero) un miglioramento sensibile dei dati nel triennio in osservazione. Alcuni dati rimangono al di sotto delle medie dell'area geografica o nazionale, ma si nota una tendenza al riallineamento con le percentuali a confronto. In particolare ci si è concentrati sui numeri di iscritti e immatricolati, verificando che, a fronte dell'introduzione della soglia minima di superamento del test di accesso, gli immatricolati non sono diminuiti, e che gli iscritti totali (in numero nettamente superiore rispetto agli analoghi CdS d'area geografica e nazionale) tendono a decrescere, sintomo di un'accelerazione delle carriere degli studenti. Il Consiglio, rilevando ancora alcune criticità, auspica che gli studenti possano sempre di più compilare in modo costruttivo e consapevole i Questionari di valutazione, in modo da avere un reale feedback sulla didattica, l'organizzazione e le competenze fornite da ciascun insegnamento del Corso.

La discussione è stata molto costruttiva, e ha dato spunti tenuti in considerazione anche nella Scheda di Riesame ciclico.

La presente Scheda di Monitoraggio Annuale è stata presentata, discussa e approvata in Consiglio del Corso di Studio in data: **03.10.2018**

Si allega l'estratto della Delibera di approvazione.

BREVE COMMENTO AGLI INDICATORI

Il Corso di Studi si assesta al di sopra della media dell'area geografica e nazionale relativamente al numero degli avvisi di carriera, offrendo dunque un primo dato positivo sull'attrattività del suo impianto. Nel 2016, infatti, gli avvisi sono stati 329 (contro i 310,2 dell'area geografica e 321 di quella nazionale). Il CdS si colloca però al di sotto del dato regionale e nazionale per ciò che concerne gli immatricolati puri nel 2016, con una contrazione significativa tra il 2014 (300) e il 2016 (253), laddove i dati regionali erano 257,5 per il 2014 e 260,5 per il 2016, mentre quelli nazionali corrispondevano a 266,4 per il 2014 e 271,4 per il 2016. Nonostante ciò, il numero complessivo di iscritti continua a superare palpabilmente la media delle altre aree (1429 nel 2016, contro 1055,4 dell'area geografica e 1075,8 di quella nazionale). Anche se gli iscritti regolari, sempre per il 2016, sono 827, si tratta comunque di oltre 50 unità in più rispetto ai dati a confronto (questo scarto differenziale a vantaggio del CdS si ripropone nel caso degli immatricolati puri). Si registra infine un aumento della percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03), che da 24,2% nel 2015 è salita a 26,4% nel 2016 (sul fronte parallelo della media geografica e nazionale, i numeri oscillano tra il 28% e il 30,8%).

Confortano i dati riguardanti vari aspetti delle carriere degli studenti, con un aumento dall'81,7% del 2014 all'84,2% del 2016 di coloro che proseguono nel secondo anno di corso (iC14), mentre la forbice per la media geografica e nazionale è compresa tra il 73,7% e il 76,7%. In aumento, e di nuovo superiore alle medie esterne, è la percentuale di chi prosegue la carriera nel sistema universitario al secondo anno (iC21; il 90,5% nel 2016). Sostanzialmente stabile, intorno al 4,0%, resta la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un diverso CdS dell'ateneo pisano (iC23). Da evidenziare, tra i fattori che segnalano una componente di forza, è il calo degli abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), che dal 41,8% del 2014 si sono ridotti al 31,9% nel 2016 (contro il 35,1% dell'area geografica e il 36,1% di quella nazionale per il 2016). In positiva ascesa è poi una serie di indicatori legati

alla regolarità degli studi e della produttività degli iscritti (iC01, iC13, iC15 e bis, iC16 e bis). Ad esempio, benché ancora al di sotto delle medie di area (corrispondenti a circa il 45%), la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) è salita dal 32,8% del 2015 al 37,5% del 2016. Superiori alle medie esterne risultano i CFU conseguiti al primo anno sui CFU totali da acquisire (iC13; dal 50,2% del 2015 al 55,8% del 2016), così come la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno (iC15; dal 65,7% del 2015 al 74,3% del 2016).

Un quadro più critico si prospetta invece in relazione alle percentuali dei laureati entro i normali termini della durata del corso. Se il trend in discesa di questo valore (iC02) coinvolge anche l'area geografica e nazionale, nel caso del CdS in esame si è passati dal 38,1% del 2014 al 23,7% del 2016 (mentre le medie esterne oscillano tra il 44,2% e il 38,1% per l'area geografica e il 49,5% e il 45,2% per l'area nazionale).

D'altro canto, gli immatricolati che si laureano nei tempi previsti (iC22) sono in sensibile aumento (seppur sempre di meno rispetto ai valori di area geografica e nazionale), essendo passati dal 9,1% del 2014 e del 2015 al 17% nel 2016. Migliora anche la situazione degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17), per i quali la percentuale è salita dal 21,8% (2014) al 29,3% (2016), e quella dei laureati in corso che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11; da circa 180 su 1.000 nel 2014 a 311 su 1.000 nel 2016).

Per quanto concerne il grado di soddisfazione e occupabilità dei laureati, dai dati si registra un andamento positivo. Nel 2017, la percentuale di laureati che, a un anno dal titolo, dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06) raggiunge infatti il 40,5% (contro il 35,3% del 2016), superando la media di area geografica (39,1%) e nazionale (39,2%) per lo stesso anno. Rassicurano i numeri dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18), che nel 2016 e 2017 hanno superato il 50%, e di quelli complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), che, per gli stessi anni, sono stati più del 70%. Equilibrato appare il rapporto numerico tra studenti regolari e docenti (iC05), che si assesta intorno a 20 studenti per docente (mentre nelle medie di area il rapporto è di circa 26/1), con una percentuale massima (100%) dei docenti di ruolo appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il CdS (iC08). Superiore alle medie nazionali, ma in visibile calo, è però la percentuale di ore di didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), che dall'84,3% del 2014 è scesa al 78,2% del 2017. Probabilmente, come già suggerito nella SMA 2017, il calo di questo indicatore è da connettersi da un lato alla presenza di docenti a contratto e dall'altro al cambiamento di statuto dei ricercatori, che dal 2012 non sono più assunti a tempo indeterminato (il valore è in calo evidente anche a livello nazionale).

RIEPILOGO INDICATORI UTILIZZATI

(indicazione: inserire una crocetta per segnalare gli indicatori utilizzati nel commento e il loro utilizzo)

Indicatori utilizzati	Punto di forza	Criticità giustificata	Criticità individuata
Avvii di carriera al primo anno	X		
Immatricolati puri			X
Se LM, Iscritti per la prima volta a LM	—	—	—
Iscritti	X		
Iscritti Regolari ai fini del CSTD	X		
Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto	X		
GRUPPO A – INDICATORI RELATIVI ALLA DIDATTICA	iC01		
	iC02		X
	iC03	X	
	iC04		
	iC05	X	
	iC06	X	
	iC06BIS		
	iC07		
	iC07BIS		
	iC08	X	
	iC09		
GRUPPO B – INDICATORI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	iC10		
	iC11	X	
	iC12		
GRUPPO E – ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA	iC13	X	
	iC14	X	
	iC15	X	
	iC15BIS	X	
	iC16		
	iC16BIS		

Indicatori utilizzati	Punto di forza	Criticità giustificata	Criticità individuata
	iC17		
	iC18		
	iC19		X
	iC20		
INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE	iC21	X	
	iC22		X
	iC23		
	iC24	X	
INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ	iC25	X	
	iC26		
	iC26BIS		
INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE	iC27		
	iC28		
	iC29		